



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

(Gen 2,7-9, 1-7; Sal 50; Rm 5, 12-19; Mt 4,1-11)

La Quaresima ci offre un cammino di 40 giorni per disporci a celebrare la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, *“sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l’innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti”* (Preconio pasquale). La Prima Lettura di questa domenica, addirittura la Prima Lettura della Quaresima, mette davanti ai nostri occhi l’origine del male e del peccato: *“sedotto dal diavolo, [l’uomo] ha voluto diventare ‘come Dio’ (Gn 3,5), ma ‘senza Dio e antepoendosi a Dio, non secondo Dio’ (Catechismo della Chiesa Cattolica #398)*. La Quaresima ci interpella ad entrare nella lotta contro il male e il peccato alla luce dei quaranta giorni vissuti dal Signore nel deserto, prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: *“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame”* (Mt 4, 1-2).

Le tre tentazioni di Gesù possono sembrare strane e non rilevanti alla vita concreta ma sono le tentazioni che ognuno di noi affronta ogni giorno.

La prima tentazione: *“Se tu sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pane”* (Mt 4, 3). Davanti alla sofferenza della fame, il diavolo tenta Gesù nel trovare una sicurezza immediata. Perché soffrire? Se Dio ti ama, perché ti fa avere fame? È la tentazione che confrontiamo ogni giorno: di fuggire alla sofferenza tramite un piacere immediato.

La Chiesa ci invita in questa Quaresima a vincere questa tentazione tramite il digiuno: *“Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”* (Mt 4, 4).

La seconda tentazione: il diavolo condusse Gesù sul punto più alto del tempio nella città santa e gli disse: *“Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: ‘Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”* (Mt 4, 6). Anche questa è una tentazione che sperimentiamo ogni giorno. Quella di non accettare la storia che Dio sta facendo con te! Di non abbracciare la croce! Di fantasticare su un’altra realtà. Di fare una cosa spettacolare così che tutti credano in te!

La Chiesa ci invita in questa Quaresima a vincere questa seconda tentazione tramite la preghiera, inginocchiandoci umilmente come creature davanti il Creatore: *“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”* (Mt 4, 7).

La terza tentazione: il diavolo condusse Gesù su un monte altissimo e gli offrì i regni e la gloria, *“Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”* (Mt 4, 9). È la tentazione all’idolatria – potere, successo, fama, ricchezze Ognuno di noi siamo tentati di essere qualcuno, cercando la propria gloria.

La Chiesa ci invita in questa Quaresima a vincere la terza tentazione tramite gli atti di carità, prima di tutto l’elemosina: *“Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo”* (Mt 6, 19-20).

Per la riflessione:

La vita spirituale è una battaglia (Catechismo della Chiesa Cattolica #2725). Ogni giorno bisogna respingere le tentazioni del diavolo, adorando e rendendo culto a Dio: *“Vattene, satana! Sta scritto infatti: ‘Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto’”* (Mt 4, 10). Entriamo dunque nella battaglia in questo tempo propizio di Quaresima tramite il digiuno, la preghiera e la carità, fiduciosi nel *“dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo”* (Seconda Lettura, Rm 5, 15).